

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 9 maggio 2018, n. 83

Piano di gestione ai fini della conservazione del corallo rosso. Comuni di Otranto, Castro, Corsano, Castrignano del Capo. POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 – Asse VI – “Tutela dell’ambiente e Promozione delle Risorse Naturali e Culturali” Azione 6.5 – 6.5.1 “interventi per la Tutela e Valorizzazione della Biodiversità Terrestre e Marina” dal titolo “Piano di Gestione ai fini della conservazione del corallo rosso pugliese”. Proponente: Dipartimento di Biologia dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”. Valutazione di incidenza (screening). ID_5365.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i “*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*”;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA*”

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 “*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 “*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)*” (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “*Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale*” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

premesse che:

– con nota prot. n. 302-III/13 del 22/03/2018, acquisita al prot. AOO_089/23/03/2018 n. 2989, il Dipartimento

di Biologia dell'Università degli Studi di Bari ha trasmesso la documentazione relativa al Piano in oggetto allegando la documentazione prevista dalla D.G.R 304/2006;

premessò altresì che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett b) L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per gli interventi che *“la cui localizzazione interessa il territorio di due o più province”*;
- con Determinazione n. 22 dell'01.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla Valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali);

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Descrizione delle azioni previste dal Piano

Il Piano è articolato nelle seguenti Azioni:

AZIONE 1 – Implementazione delle conoscenze relative alla specie *Corallium rubrum* lungo le coste pugliesi

1.1 - Mappatura

È finalizzato alla realizzazione di mappe biocenotiche delle aree indagate, con, in rilievo, le aree con maggiore presenza di corallo rosso. Si dichiara che le metodologie proposte nella proposta progettuale sono le stesse adottate in ambito nazionale nei Programmi di Monitoraggio per la Strategia Marina (art. 11, D.lgs. 190/2010) per il modulo 7 (Studio dell'habitat coralligeno). Verrà effettuata l'acquisizione di profili 2D e 3D di batimetria ad alta risoluzione tramite multibeam echosounder o Side Scan Sonar in ognuna delle 4 aree d'indagine dell'estensione di 25 km² (eventualmente frazionabili).

Verrà restituita una mappa biocenotica di dettaglio (Scala: 1:5000), con, in rilievo, le aree di possibile *occurrence* delle *facies* a corallo rosso. Le 4 aree di indagine sono localizzate fra Otranto e Taranto in prossimità dei seguenti SIC marini:

- 2 per il SIC “Costa Otranto – Santa Maria Di Leuca”
- 1 per i SIC “Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Ristola” e “Litorale di Ugento”
- 1 per il SIC “Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto”

La collocazione delle 4 aree, basata su conoscenze pregresse e indicazioni dei pescatori locali, potrebbe subire variazioni nella fase operativa in mare, se le indagini in campo non dovessero indicare le condizioni tipiche per la presenza della specie oggetto di indagine.

A partire dalla cartografia prodotta con multibeam echosounder o Side Scan Sonar, in ogni area di indagine, verranno identificati tre siti, distanti non meno di 500 m l'uno dall'altro, in corrispondenza delle zone più idonee alla specie, e in ciascun sito verranno effettuati tre transetti mediante l'utilizzo di esperti operatori subacquei o mediante ROV per lo studio in dettaglio del popolamento a *Corallium rubrum*.

Punto 1.2 - Rilievo principali parametri di popolazione ed individuazione delle possibili fonti di disturbo

Tale rilievo mira ad acquisire immagini ad alta definizione delle *facies* a *Corallium rubrum* individuate; rilevare - anche mediante misurazioni in situ e campionamento di numeri limitati di colonie - i seguenti parametri di popolazione necessari per definire lo stato di conservazione della specie: densità per unità di superficie, numero di ramificazioni delle colonie, misurazione del diametro basale e del peso secco; individuazione, in situ, di possibili fonti di disturbo.

In ciascun sito di indagine verranno posizionati tre transetti di 200 m ciascuno, distanti non meno di 50 m l'uno dall'altro, lungo i quali effettuare le indagini per l'individuazione dei popolamenti a corallo rosso. Data la peculiarità della *facies* a *Corallium rubrum*, che si rinviene prevalentemente su pareti verticali, anfratti e cavità, i transetti per l'acquisizione di immagini ad alta risoluzione verranno effettuati in via preferenziale

mediante l'utilizzo di esperti operatori subacquei dotati di opportuno brevetto per le immersioni profonde con rebreather e di comprovata esperienza di cineoperatori subacquei; solo in alcuni casi, qualora le condizioni ambientali lo permettano, invece degli operatori subacquei potrà essere utilizzato il ROV (Remotely Operated Vehicle). Gli operatori subacquei specializzati potranno essere dotati di mezzi di spostamento subacqueo (scooter subacqueo) e opereranno nei tempi e secondo le procedure di sicurezza indicate nelle "Buone prassi per lo svolgimento in sicurezza delle attività subacquee di ISPRA e delle Agenzie Ambientali" (BPAS, ISPRA Manuali e Linee Guida 94/2013).

Gli operatori subacquei effettueranno un prelievo mirato di un numero limitato di colonie per lo studio dei parametri morfologici della specie (da 3 a 5 colonie circa rappresentative delle classi di taglia dominanti (1-3) nei differenti siti d'indagine. Nella documentazione presentata si dichiara che il prelievo non riguarderà in alcun caso eventuali colonie rinvenute nei confini del SIC "Costa Otranto-Santa Maria di Leuca", unico SIC parzialmente interessato dalla presente proposta progettuale. Le colonie raccolte saranno trasferite in laboratorio dove si procederà al rilievo del numero di ramificazioni, del diametro basale e dell'altezza mediante calibro e infine del peso secco mediante bilancia di precisione. Alcuni campioni inoltre saranno utilizzati per la valutazione dell'età delle colonie e per la stima dei tassi di crescita.

Punto 1.3 - Elaborazione dei dati per la realizzazione di un progetto WEB-GIS e creazione di mappe di occurrence e di rischio

Nell'ambito di questo punto si prevede la realizzazione di un web (WebGIS) in cui sono archiviate e gestibili tutte le informazioni cartografiche ed alfanumeriche rilevate (dati cartografici, biologici, impatti) al fine di produrre mappe di *occurrence* e di rischio in relazione alle variabili abiotiche ed alle pressioni e minacce antropiche a partire dalla piattaforma WebGIS su cui inserire su una cartografia di dettaglio, i siti di immersione e le rotte seguite dal ROV durante le diverse missioni a cui associare, una volta processate dagli operatori, le foto acquisite e le misure biometriche delle colonie; verranno inseriti poi i dati inerenti i comparti di pesca, la nautica da diporto e i *diving center*, possibili fonti di impatto. I dati acquisiti sulla piattaforma WebGIS verranno successivamente testati mediante l'utilizzo di modelli lineari misti (GLLM) per determinare quali variabili sono più in grado di predire la presenza nel tempo delle popolazioni a corallo rosso. I risultati verranno tradotti in mappe di presenza/assenza del corallo rosso e mappe di rischio (Fig. 1.3.B), in funzione delle variabili evidenziate dai GLLM. Al fine di tutelare al meglio la specie oggetto di studio, le informazioni su piattaforma WebGIS non saranno open source ma accessibili solo a personale e ricercatori autorizzati solo per scopi di ricerca o di gestione della risorsa.

AZIONE 2 – Gestione e valorizzazione per la specie *Corallium rubrum*

*Punto 2.1 - Elaborazione di un piano di gestione per la specie *Corallium rubrum* e produzione materiale divulgativo*

Il piano di gestione verrà redatto sulla base dei risultati delle indagini sulla distribuzione, consistenza e stato di conservazione del corallo rosso in Puglia. Tale piano prevede lo sviluppo dei seguenti punti:

- incentivare il regime di protezione attraverso la proposta di istituzione di nuovi SIC (o di allargare i confini di quelli esistenti) e di aree marine protette
- determinare e regolamentare, come attualmente avviene solo in Sardegna, eventuali forme di prelievo attraverso l'individuazione degli stock più cospicui, dei periodi di fermo biologico, della taglia minima di prelievo, della regolamentazione del numero di licenze di pesca e della quota massima di pesca. In relazione alla consistenza delle popolazioni di corallo rosso alle diverse quote batimetriche ed alle analisi dei dati acquisiti, potrebbe trovare applicazione la possibilità di sottoporre a esclusione della raccolta dalle aree più superficiali, comprese entro la batimetria dei 60 metri, da destinarsi a turismo subacqueo ricreativo, normando e regolamentando rigidamente forme di raccolta alle quote più profonde. Questa duplice strategia potrebbe consentire la coesistenza di forme di protezione ed attività economiche diversificate, declinate in forme sostenibili

- realizzare attività di informazione e sensibilizzazione rivolta al settore delle immersioni sportive e dei pescatori per sensibilizzare circa la corretta fruizione degli ambienti che ospitano questa specie, attraverso la divulgazione dei risultati della presente ricerca sotto forma di pubblicazioni didattiche di semplice consultazione e realizzazione di un video-documentario sulla specie oggetto di studio.

Punto 2.2 – Progettazione di percorsi subacquei

Le informazioni acquisite durante l'azione 1 (mappatura delle aree, profilo del fondo, estensione e consistenza delle facies a corallo rosso, stato di conservazione, etc.), saranno utilizzate per individuare percorsi subacquei. I percorsi subacquei su corallo rosso potrebbero rappresentare un'importante forma d'integrazione all'offerta turistica capace d'incidere sullo scenario generale del turismo, destagionalizzando parte di quello subacqueo ricreativo, come avviene in numerose aree costiere nazionali ad elevata vocazione turistica (Portofino, Capo Palinuro). I percorsi verranno individuati in corrispondenza di porzioni di substrato roccioso particolarmente ricche in termini di ricoprimento a corallo rosso e fauna associata, su batimetriche comprese fra i 50 e i 70 metri di profondità. Saranno esclusi gli anfratti e le eventuali cavità, dove accumulo di gas e ridotti spazi di movimento porterebbero a danneggiare i popolamenti bentonici. Nei siti d'immersione sarà vietata la raccolta di qualsiasi specie, anche da parte di operatori professionisti muniti di licenza.

AZIONE 3 – Monitoraggio di *Corallium rubrum*.

Sono previste due campagne di monitoraggio, con cadenza annuale, per i 24 mesi successivi alla redazione del piano di gestione, allo scopo di verificare lo stato di conservazione delle popolazioni di *Corallium rubrum* individuate nelle aree investigate. In ciascuna area di indagine verranno individuati tre siti di monitoraggio dove saranno posizionati tre transetti di 200 m ciascuno, possibilmente distanti non meno di 50 m l'uno dall'altro, lungo i quali effettuare l'acquisizione di immagini ad alta risoluzione mediante utilizzo del ROV o mediante l'impiego di operatori subacquei.

I video verranno successivamente sottoposti ad analisi di immagine mediate l'utilizzo del software open source ImageJ, al fine di valutare:

- estensione e distribuzione del popolamento;
- densità delle colonie;
- numero di ramificazioni primarie, secondarie, terziarie delle colonie;
- presenza di eventuali reclute, con diametro basale minore di 0,6 mm (Bramanti et al., 2007);
- numero di colonie con segni di necrosi e/o epibiosi;
- per ciascuna colonia, percentuale di superficie interessata da necrosi e/o epibiosi;
- eventuali segni di impatto antropico e della pesca quale rottura delle colonie per azione meccanica, covering da marine litter, percentuale di colonie visibilmente intrecciate.

Descrizione dei Siti di rilievo

Come detto precedentemente il rilievi saranno effettuati all'interno, o in prossimità, dei seguenti Siti:

SIC "Costa Otranto – Santa Maria Di Leuca" (IT9150002);

SIC "Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Ristola" (IT9150034);

SIC "Litorale di Ugento" (IT9150009);

SIC "Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto (IT9130008).

Secondo quanto riportato nei relativi Formulare Standard, i predetti SIC, nella parte a mare, sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat:

SIC "Costa Otranto – Santa Maria Di Leuca" (IT9150002)¹:

1120 (Praterie di Posidonia) che rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150002.pdf

numerose specie bentoniche, habitat di specie necto bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera

1170 (scogliere): si tratta di ambienti rocciosi che interessano sia la fascia costiera compresa fra bassa ed alta marea, sia quella permanentemente sommersa che si estende in genere fino al limite del piano infralitorale. Sono ambienti di particolare rilevanza per la presenza di biocostruttori che si insediano sul substrato roccioso formando comunità complesse e fortemente strutturate; fra queste particolare rilevanza assumono le enclaves del coralligeno.

8330 (Cavità parzialmente o completamente sommerse dei piani mediolitorale e infralitorale di ambiente roccioso): a seconda del livello batimetrico possono ospitare biocenosi delle grotte mediolitorali e biocenosi delle grotte semi oscure, fino ad enclaves di ambienti profondi in caso di consistente oscurità.

In particolare, secondo quanto riportato nell'allegato alla D.G.R. n. 134/2017 *“Fino alla batimetrica dei 30 metri, gli habitat dominanti sono rappresentati da biocostruttori (coralligeno) e da substrati sabbiosi (28 e 20% del totale, rispettivamente, più un 34% di mosaico dei due). Posidonia oceanica è meno abbondante e copre solo un 3% dell'area totale. I barren e i popolamenti macroalgali sono fortemente interspersi e rappresentano il 14% del totale. La zona dell'infralitorale superiore è tra l'altro caratterizzata dalla presenza abbondante dell'alga bruna Cystoseira che invece sta scomparendo in molte aree del Mediterraneo (Fraschetti et al., 2002) e del mollusco gasteropode Dendropoma. Si tratta di specie che figurano tra quelle protette dalla legge italiana e comunitaria (Protocollo ASPIM, Annesso II). Infine, sono state identificate 32 grotte marine. Tre di queste grotte sono state studiate in modo da quantificare le modalità di distribuzione della biodiversità e i risultati mostrano come l'unicità di tali ambienti in termini di taxa che compongono i popolamenti. L'unicità di questo habitat è importante nel definire priorità di conservazione soprattutto considerato che si tratta di uno dei pochi habitat marini inclusi nella Direttiva”*

SIC “Posidonieto Capo San Gregorio – Punta Ristola” (IT9150034)²

1120 (Praterie di Posidonia)

SIC “Litorale di Ugento” (IT9150009)³

1120 (Praterie di Posidonia)

SIC “Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto (IT9130008)⁴

1120 (Praterie di Posidonia)

considerato che:

- le azioni previste dal Piano oggetto sono coerenti con quanto previsto dalle Misure di Conservazione di cui al Regolamento regionale n. 6/2016 e ss.mm. e ii.;

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto che il Piano in esame è direttamente connesso con la gestione e conservazione dei predetti SIC, si ritiene che non possano sussistere incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente

² ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150034.pdf

³ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9150009.pdf

⁴ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9130008.pdf

Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il *“Piano di Gestione ai fini della conservazione del corallo rosso pugliese”* per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al soggetto proponente: Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), e all'Arma dei Carabinieri - Gruppo Carabinieri Forestale Lecce e Gruppo Carabinieri Forestale Taranto;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ssmi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)